Messaggio per la Giornata di Preghiera
per le Vocazioni
IV Domenica di Pasqua - 25/IV/2010

Carissimi,

1. è rimbalzata davanti ai nostri occhi attraverso la narrazione dell'evangelo la tenerissima e luminosa figura di Cristo, Buon Pastore, che da sempre e perfino nell'oscurità delle catacombe, ha infuso nei cuori dolcezza e serenità, sicurezza e pace.

In questa immagine carica di tante evocazioni antico e neo-testamentarie è racchiuso il disegno di Dio su tutti e su ciascuno: un disegno di chi non vuole lasciarci erranti e senza senso, senza meta e senza via, senza casa e senza speranza, perché ciascuno di noi potrebbe essere quella pecorella smarrita di cui parla l'evangelo (*Mt* 18,12-14; *Lc* 15,3-7).

È proprio vero che non riusciremo mai a capire come Egli ci ami e quale stima abbia verso di noi, qualunque siano i nostri limiti e le nostre contraddizioni. Pensate e rallegratevi nel cuore: ciascuno di noi è inseguito dal passo di Dio che in Cristo suo figlio viene a rincorrerci per farci sentire sulle sue spalle il calore del suo amore ed essere da Lui chiamati per nome.

Come dovremmo essere riconoscenti verso questo mirabile pastore che non ha ricusato di dare la vita quale mite agnello pasquale per il suo gregge! Le pecore in mano a Lui non avranno nulla da temere, perché non sono in mano a un mercenario che appena vede arrivare il lupo le abbandona e fugge.

2. Certo, sono tanti, oggi, i mercenari che con la loro vita iniqua spengono e soffocano la vita delle anime. Sì, non mancano oggi anche nelle nostre fila mercenari e lupi rapaci che rubano dal cuore ciò che il Signore vi ha seminato e con pazienza eterna non si stanca di raccogliere le pecore per dare loro la vita. Perché Egli è il vero pastore che dà la vita per il suo gregge.

Perciò oggi, il Vescovo che con i suoi sacerdoti non si stanca di pregare per voi, vi sollecita, carissimi fratelli e sorelle, a pregare per tutti coloro che vi ho inviato come pastori e primi miei collaboratori nel ministero pastorale. Sì, pregate incessantemente e fervidamente per il Vescovo e i presbiteri perché la

loro vita sia improntata alla più trasparente autenticità evangelica; che si mantengano lontano dai compromessi; e rifuggano da ogni ambiguità.

Pregate, perché essi entrino nella mentalità del servizio a tempo pieno, nel dono totale di sé, e, pur ritenendosi servi inutili a tempo pieno, vi precedano con l'esempio di una vita santa. E che il Signore, ascoltando le vostre preghiere, perdoni le nostre infedeltà, le nostre inadempienze e la nostra povertà.

3. E voi, carissimi miei collaboratori, non deludete le attese del Supremo Pastore, Cristo Signore, e del suo gregge che hanno riposto in noi la loro fiducia. Siate uomini di preghiera e non soltanto di azione; uomini che, praticando la logica delle beatitudini, sappiano compromettersi per Cristo, lasciando trasparire il suo volto, la sua Parola, la sua grazia, la sua felicità.

Come vorrei che in questa domenica di santa Pasqua, fedeli e pastori, ci lasciassimo afferrare da Cristo Signore, pastore di una Chiesa in cammino, capaci tutti, presbiteri e fedeli, di lasciarci investire dall'ebbrezza del suo Spirito e dal vento della sua primavera.

E se poi è vero che la nostra vita è l'unico evangelo che gli altri leggono, sollecitati dal Santo Padre, adoperiamoci a rendere soprattutto alle nuove generazioni la testimonianza data e lasciataci da Cristo e dai suoi discepoli quale salutare contagio per scelte più radicali.

Nella piena convinzione che i giovani imitano i grandi e che la parola fa pensare mentre l'esempio fa agire, sono a pregarvi vivamente di suscitare in essi ammirazione e simpatia, perché la stima porta all'ammirazione e l'ammirazione porta all'imitazione.

Carissimi genitori, presbiteri e fedeli tutti, mentre affido le mie ansie pastorali per il futuro della nostra Chiesa diocesana alla comune preghiera, vi invito a considerare che con una condotta santa potremo dare un buon esempio a coloro che intendono impegnarsi seriamente ad amare e servire Dio. Perché, l'esempio è il modo migliore per suscitare nuove vocazioni.

In comunione di preghiera e paterno affetto, saluto e benedico tutti.

Cerignola, 25 aprile 2010, quarta domenica di Pasqua, nell'"Anno Sacerdotale" per il 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars.

† don Felice, Vescovo

Il presente Messaggio, letto in *tutte le messe* subito dopo la proclamazione dell'Evangelo, sarà conservato agli atti dell'archivio parrocchiale.